

Registrate percentuali tra il 95 e il 100%

Totale lo sciopero nazionale dei 40.000 lavoratori cartai

Le richieste avanzate unitariamente dai tre sindacati - Compatte partecipazione degli impiegati - Previste nuove agitazioni - Compatte astensione al Poligrafico di Foggia

Lo sciopero di 48 ore dei 40 mila dipendenti delle aziende cartarie si è attuato in tutta Italia con pieno successo.

Come già nel precedente sciopero di 24 ore, anche in questa seconda fase della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, le astensioni hanno raggiunto ovunque percentuali che vanno dal 95 al 100%.

Rispetto alle passate lotte contrattuali — precisa un comunicato dei tre sindacati — nella presente agitazione si registra una maggiore partecipazione delle categorie impiegate, che nelle più importanti aziende hanno sciopero al completo.

In numerose assemblee e comizi i lavoratori hanno ribadito la loro ferma volontà di aspirare le forme di lotta, per ottenere un nuovo contratto che soddisfi le richieste dei sindacati per quanto riguarda la revisione delle zone territoriali, la rivalutazione della scena, i valori, i costumi, i premi di anzianità, l'indennità per le lavorazioni nocive e pesanti, oltre ad un consistente aumento salariale.

Le tre organizzazioni sindacali daranno successive disposizioni circa le modalità dello sviluppo della lotta.

Al Poligrafico di Foggia

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA, 22. — Quando scrutiamo il fenomeno del «miracolo italiano» non trascuriamo di fare una visita alla cartiera del Poligrafico dello Stato di Foggia. Qui, infatti, viene stampata e distribuita a tutto il paese una delle materie prime che compongono tanta parte di tale miracolo: le cambiali. Ogni mattina decine di autotreni caricano tonnellate di cambiali fresche fresche, le trasportano in ogni regione, si trasformano in quella che è forse la più autentica moneta dell'Italia. Ma questo flusso si è interrotto per 48 ore, ieri e oggi i camion sono rimasti fermi, i cancelli dello stabilimento bloccati da uno sciopero al quale hanno partecipato — nel quadro della lotta in corso per un nuovo contratto — la totalità delle maestranze operai e impiegati, fatta eccezione per alcuni capi reparto. La percentuale di adesione allo sciopero da parte dei 1400 dipendenti della cartiera del Poligrafico dello Stato di Foggia oscilla attorno al novantotto per cento.

Lo sciopero dei cartai di Foggia ha così rotto, dopo molto tempo, una catena di sopraffazioni morali e materiali, che era riuscita a fermare l'esercizio delle libertà sindacali. È una storia esemplare che dimostra quale politica viene condotta nelle aziende dello Stato. Qui nella cartiera di Foggia si ritrova infatti per quanto riguarda l'azione della direzione, lo stesso spirito disumano che anima i grandi proprietari della terra, come se una fabbrica, e per di più una fabbrica dello Stato, potesse essere trasformata in un feudo. Per realizzare una tale atmosfera di sopraffazione nulla è stato trascurato. Si è giunti sino ad inviare lettere intimidatorie non solo agli operai più attivi, ma persino ai familiari degli operai minacciando il licenziamento di coloro che fossero rimasti fedeli all'organizzazione sindacale e alle lotte di classe. Questa atmosfera di sopraffazione è stata realizzata anche compromettendo le stesse esigenze produttive dello stabilimento. Infatti le leve di comando sono state affidate non già a tecnici di provata capacità, ma ai ragazzi della DC i quali hanno portato nello stabilimento il criterio fondamentale della discriminazione politica e del tornaconto personale e di partito. I tecnici che non si sono piegati a questa politica antidemocratica, ma che miravano migliorare sia le condizioni produttive che quelle di lavoro non hanno avuto mai vita facile alla cartiera del Poligrafico dello Stato. Al loro posto sono stati

Le reazioni alla proposta di un controllo sull'ENI

La proposta di sottoporre l'attività dell'ENI al controllo del Parlamento ha provocato immediate reazioni nei vari settori politici.

Sulla questione l'agenzia SPE ha interrogato parlamentari, diconi, deputati.

Il presidente della commissione Lavori della Camera onorabile Giacomo Bucalossi (psdi), ha dichiarato che «effettivamente esiste il problema del controllo parlamentare sull'ENI potrebbe essere attuato attraverso una commissione parlamentare come quella di vigilanza sulla RAI-TV, oppure come l'altra istituita per sorvegliare le operazioni della cassa depositi e prestiti».

Ettore, il compagno Gianni Paletta ha dichiarato che i deputati del Pci, si sono intesi su questo punto con il segretario del partito sull'ENI nella competenza commissione appena detta e quindi sul bilancio dell'ENI.

Aperta a Torino la 10ª edizione della rassegna

All'insegna del «miracolo» dei monopoli l'inaugurazione del Salone della tecnica

Inno di Pella alla «iniziativa privata» e alla «tecnica» - Espongono 22 nazioni Abolita la mostra cinematografica per evitare di ospitare «Rocco e i suoi fratelli»

(Dalla nostra redazione)



TORINO — Pella inaugura il Salone della tecnica

(Telefoto)

TOSSONO, 22. — Con un grande spiegamento pubblicitario, tra il bagaglio dei flash e i movimenti delle telecamere, ha avuto luogo stamane l'inaugurazione ufficiale del decimo salone internazionale della tecnica.

Particolare curiosità hanno destato, per gli argomenti trattati e il tono generale, i discorsi inaugurali pronunciati dall'ing. Nasi, presidente del comitato generale della Mostra, dal sindaco Pella e, soprattutto, dall'onorevole Pella.

Tutti e tre gli oratori si sono lanciati in un'esaltazione ottimistica quanto interessata del «miracolo italiano», lessendo naturalmente le più sperte lodi all'iniziativa privata, presentata come artefice principale di questo «miracolo». Messe in relazione con il fondo, appena stamane sulla «Stampa» (in cui evidente è il tentativo di approfittare dell'avvenimento per un rilancio in grande stile dei tempi ormai scomparsi del neocapitalismo), le parole del ministro del Bilancio e in genere il tono marcatamente apologetico che si è voluto dare alla cerimonia hanno dimostrato come la classe dirigente italiana tenti ora di ripiegare — dopo il clamoroso fallimento di Tamburini — sui temi cari alla propaganda di 3-4 anni fa quando il progresso tecnico veniva presentato come la panacea dei mali sociali e in certi settori dell'opinione pubblica veniva coltivata una forma di superstizione, anche per i mirabili che i monopoli avrebbero saputo fare.

«In questo mondo così scarso di risorse — ha detto testualmente Pella —, in cui almeno un miliardo di uomini vivono in drammatiche condizioni di miseria; in questo mondo a popolazione prodigiosamente crescente, il problema di un più elevato tenore di vita appartiene alla tecnica, creatrice di più sollecita e crescente produzione di risorse economiche. Ne risulta la conseguenza che lo Stato deve creare le migliori condizioni affinché gli operatori economici possano sceleitamente servirsi dei progressi tecnici. L'iniziativa privata, nei limiti consentiti dalle possibilità, può contare sulla necessaria comprensione delle sedi responsabili».

Come si vede, la scarsa fantasia del ministro, e in genere della classe dirigente italiana, non ha saputo ancora trovare altri argomenti fuori di quelli contenuti nei manuali di pubblic relations di qualche anno fa. Più precisa e concreta invece è

SAVERIO VERTONE

quindi minacciosa la proposta ancora una volta esplicitamente avanzata ai monopoli di lasciar loro carta bianca in tutto.

Al termine della cerimonia inaugurale, Pella e le autorità si sono avviati lungo la galleria che unisce il Teatro Nuovo all'atrio d'onore di Torino Esposizioni. Una ora dopo la visita del ministro, i padiglioni delle esposizioni sono stati aperti al pubblico.

Non possiamo per ora soffermarci sulle novità esplicative quest'anno: basti dire che sono moltissime. Come sempre, compiegessa la Fiat che ha trasformato il salone Giovanni Agnelli, dedicato alla meccanica in un grande stand pubblicitario in cui oltre a presentare i suoi prodotti esalta con grandi tabelloni ed enormi fotografie il proprio impero. Presenti anche la Savignano, che espone la guglia della Mole antonelliana ricostruita in acciaio e pronta ormai per essere issata sul vecchio monumento torinese. Tra gli altri: l'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia.

Si è appreso intanto che la mostra cinematografica, una delle più indovinate manifestazioni di contorno del salone (a cui si era sempre accompagnata negli anni scorsi), è stata eliminata dal programma per evidenti ragioni di opportunità politica. Dopo lo scandalo di Venezia, si è evitato di riaprire delle polemiche che potrebbero turbare l'euforia con cui si cerca di lanciare la manifestazione. La cruda verità: «Rocco e i suoi fratelli» non avrebbe forse fatto comodo ai cultori del progresso tecnico Fiat.

SAVERIO VERTONE

e destinata ad intensificarsi da dove lavoratori hanno già messo un nuovo sciopero di 48 ore già fissato per il giorno 1 e 3 ottobre e con le interruzioni più massicce azioni che i sindacati decideranno nella riunione del 5 ottobre a Milano se fatti nuovi non interverranno nella posizione padronale

lare nei gruppi Montecatini e Pirelli.

Il dibattito sarà aperto da una relazione del segretario generale Angelo Di Gioia.

Domani a Milano il Diretivo della FILCEP

VENEZIA, 22. — Domani venerdì si asterranno dal lavoro i lavoratori del porto di Porto Marghera e padroneggi gli operai del reparto fonderia.

Le rivendicazioni avanzate dalla FIOM riguardano: 1) la revisione del sistema dei conti, col miglioramento della percentuale per gli addetti al reparto carpenteria; 2) l'aumento delle retribuzioni dei metallurgici per la sua ditta letterale e per la applicazione che in circostanze analoghe nel settore privato, di minori lavoratori, di modificare aspetti salariali e normativi del loro rapporto di lavoro.

Nel quadro della resistenza padronale e veramente singolare che a questa posizione transigente della Confindustria si adeguano i rappresentanti dei lavoratori, di rientrare in una sorta di contratto di lavoro in atto per i metallurgici vieterebbe. E' noto, invece, che proprio il contratto dei metallurgici, per la sua ditta letterale e per la applicazione che in circostanze analoghe nel settore privato, di minori lavoratori, di modificare aspetti salariali e normativi del loro rapporto di lavoro.

Nel quadro della resistenza padronale e veramente singolare che a questa posizione transigente della Confindustria si adeguano i rappresentanti dei lavoratori, di rientrare in una sorta di contratto di lavoro in atto per i metallurgici vieterebbe. E' noto, invece, che proprio il contratto dei metallurgici, per la sua ditta letterale e per la applicazione che in circostanze analoghe nel settore privato, di minori lavoratori, di modificare aspetti salariali e normativi del loro rapporto di lavoro.

All'inizio della riunione i rappresentanti padronali hanno avanzato una pregiudiziale tanto più grave in quanto discendente da una linea di carattere del contratto collettivo nazionale di lavoro che interessa circa 100.000 lavoratori ed è stato stipulato nell'ormai lontano 1954.

All'inizio della riunione i rappresentanti padronali hanno avanzato una pregiudiziale tanto più grave in quanto discendente da una linea di carattere del contratto collettivo nazionale di lavoro che interessa circa 100.000 lavoratori ed è stato stipulato nell'ormai lontano 1954.

Ha avuto luogo nella sede della Confederazione del Commercio l'atteso incontro delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei commercianti ortofrutticoli. L'incontro era di carattere preliminare e riguardava l'avvio del contratto collettivo nazionale di lavoro che interessa circa 100.000 lavoratori ed è stato stipulato nell'ormai lontano 1954.

All'inizio della riunione i rappresentanti padronali hanno avanzato una pregiudiziale tanto più grave in quanto discendente da una linea di carattere del contratto collettivo nazionale di lavoro che interessa circa 100.000 lavoratori ed è stato stipulato nell'ormai lontano 1954.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori ortofrutticoli e agrumari hanno concordato di riunirsi congiuntamente onde deliberare sulle modalità per una tempestiva informazione dei lavoratori nella prospettiva di una rinuncia concordata e non unilaterale al-

Esaminati dal Direttivo federale

Gli sviluppi dell'azione per il patto mezzadrile

Preoccupanti dati sullo spopolamento delle campagne - Le richieste d'investimenti

Il Direttivo della Federazione dei contadini si è riunito ieri mattina per decidere i nuovi sviluppi dell'azione della categoria, in seguito alla ripresa delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto.

Il direttivo ha innanzitutto proceduto a un'attenta valutazione politica dei risultati conseguiti in cinque mesi di lotta unitaria, che ha riproposto con decisione il problema della mezzadria nei suoi aspetti contrattuali e strutturali. Si è quindi passati ad esaminare il problema degli investimenti pubblici in agricoltura che, anche in relazione alla imminente discussione parlamentare, è oggetto di preoccupazioni anche da parte di numerosi concorrenti che oggi si mostrano seriamente preoccupati del numero sempre crescente dei poderi vuoti.

E' stato a questo proposito citato l'esempio della Toscana — una delle province tipiche della mezzadria — dove

contadini sono insensibili alla proprietà della terra. E' vero però che sanno bene che oltre alla terra occorre conquistare anche nuove e migliori condizioni di produzione e di mercato.

Nella sua relazione il compagno Francisconi ha anche esaminato il fenomeno della spopolamento delle campagne che si presenta oggi sotto aspetti sempre più allarmanti.

Il fenomeno infatti è oggetto di preoccupazioni anche da parte di numerosi concorrenti che oggi si mostrano seriamente preoccupati del numero sempre crescente dei poderi vuoti.

E' stato a questo proposito citato l'esempio della Toscana — una delle province tipiche della mezzadria — dove

contadini sono insensibili alla proprietà della terra. E' vero però che sanno bene che oltre alla terra occorre conquistare anche nuove e migliori condizioni di produzione e di mercato.

Il compagno Francisconi ha poi riconfermato la validità delle proposte unitarie elaborate e avanzate congiuntamente con la CISL e la esigenza di una articolazione rivendicativa dell'azione della categoria per gli investimenti.

Il compagno Francisconi ha poi riconfermato la validità delle proposte unitarie elaborate e avanzate congiuntamente con la CISL e la esigenza di una articolazione rivendicativa dell'azione della categoria per gli investimenti.

Per quanto riguarda la verità contrattuale, il Direttivo è stato informato dei risultati dell'incontro preliminare e delle decisioni in esso adottate. La ripresa delle trattative nazionali e l'impegno di iniziare quelle provinciali, richiede una attenta e vigile presenza della categoria per assicurare alla contrattazione rapidità e concretezza sulla base delle note proposte avanzate da tutti i sindacati.

Nel corso del dibattito che continuerà anche oggi hanno preso la parola il segretario della Federazione Nazionale Vincenzo L'On. Pucci. Daneo dell'Ufficio studi della CGIL ed altri.

Per quanto riguarda la verità contrattuale, il Direttivo è stato informato dei risultati dell'incontro preliminare e delle decisioni in esso adottate. La ripresa delle trattative nazionali e l'impegno di iniziare quelle provinciali, richiede una attenta e vigile presenza della categoria per assicurare alla contrattazione rapidità e concretezza sulla base delle note proposte avanzate da tutti i sindacati.

Nel corso del dibattito che

Venerdì 23 settembre 1960 - Pag. 8

Le assise annuali delle Trade Unions

Svolta a sinistra dei sindacati e Congresso del Labour Party

Maggioranza ad una mozione per il disarmo unilaterale — L'equivalente posizione del presidente cattolico della Federazione metallurgici

le armi nucleari.

Quali le conseguenze del Congresso delle T.U. sul Labour Party?

Per rispondere a questa domanda, occorre riferirsi ai rapporti esistenti in Gran Bretagna tra sindacati e Partito Laborista.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour

Party che si riunì a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunito a Scarborough fra qualche settimana, domenica, dovrà decidere a liquidare l'equivalente posizione di Caron che non vuole una guerra sterminatrice.

Il Congresso del Labour Party si è riunit